

Le operazioni di assestamento



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Francesca Di Pillo

La dinamica della contabilità generale

- ▶ Le operazioni di gestione
- ▶ Le operazioni di assestamento
- ▶ La chiusura dei conti e la redazione del bilancio di esercizio
- ▶ La riapertura dei conti

Le operazioni di assestamento

- ▶ Le scritture di assestamento vengono redatte il 31 dicembre, prima della chiusura di tutti i conti derivanti dalla contabilità generale.
- ▶ I saldi riportati dalla contabilità generale devono essere «assestati» nel rispetto del principio della competenza economica.
- ▶ I costi e i ricavi rilevati non sempre si riferiscono all'anno di chiusura del bilancio, sono pertanto necessarie scritture di storno o integrazione per separare le quote di costo e di ricavo di competenza dell'esercizio in corso da quelle relative all'esercizio futuro.
- ▶ Sempre nel rispetto del principio di competenza economica, i costi devono essere correlati ai ricavi.

Le operazioni di assestamento

- ▶ Scritture di rettifica: eliminano i costi o i ricavi che, sebbene siano stati rilevati contabilmente, sono di competenza (in tutto o in parte) dell'esercizio futuro.
- ▶ Scritture di integrazione: aggiungono i costi o i ricavi che, sebbene di competenza dell'esercizio, non hanno ancora avuto una manifestazione numeraria.
- ▶ Scritture di ammortamento: suddividono i costi pluriennali in quote, che sono assegnate a ciascun esercizio del periodo di ammortamento.

Le operazioni di assestamento

- Scritture di rettifica:

Rimanenze finali

Risconti attivi e passivi

- Scritture di integrazione:

Ratei attivi e passivi

Le rimanenze finali

6

- ▶ A fine anno, le imprese industriali e commerciali redigono l'inventario per individuare le rimanenze di magazzino: materie prime, semilavorati e prodotti finiti o merci.
- ▶ L'esistenza di materie prime in magazzino significa che l'azienda ha rilevato costi nell'esercizio in chiusura, ma ne ha utilizzato solo una parte.
Esercizio futuro ➡ costi di trasformazione
- ▶ L'esistenza di semilavorati in magazzino implica che l'azienda ha rilevato costi di approvvigionamento e di trasformazione nell'esercizio in chiusura, ma ne ha utilizzato solo una parte.
Esercizio futuro ➡ ulteriori costi di trasformazione
- ▶ L'esistenza di prodotti finiti e di merci in magazzino implica che l'azienda ha rilevato costi di approvvigionamento e/o di produzione nell'esercizio in chiusura, ma non ha ancora conseguito i relativi ricavi.
Esercizio futuro ➡ costi di vendita

Le rimanenze finali

7

- ▶ Il valore delle rimanenze finali rappresenta una **componente positiva di reddito**, in quanto rettifica il valore di costi già sostenuti, ma non di competenza dell'esercizio, e consente di rinviare questi costi (detti **costi sospesi**) all'esercizio successivo.
- ▶ È evidente che le **rimanenze finali** di un esercizio saranno uguali alle **rimanenze iniziali** dell'esercizio successivo.
- ▶ **Le rimanenze iniziali**, al contrario, **sono una componente negativa di reddito**.
- ▶ Dal momento che le rimanenze finali sono parti del patrimonio aziendale, esse sono rilevate anche nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale.

Le rimanenze finali

8

► Esempio

Supponiamo che l'azienda Future s.r.l. acquisti merci per un valore di **15.000€** a marzo del 2020. Alla fine dell'anno, l'azienda si trova in magazzino rimanenze di merci per un importo di **4.000 €**.

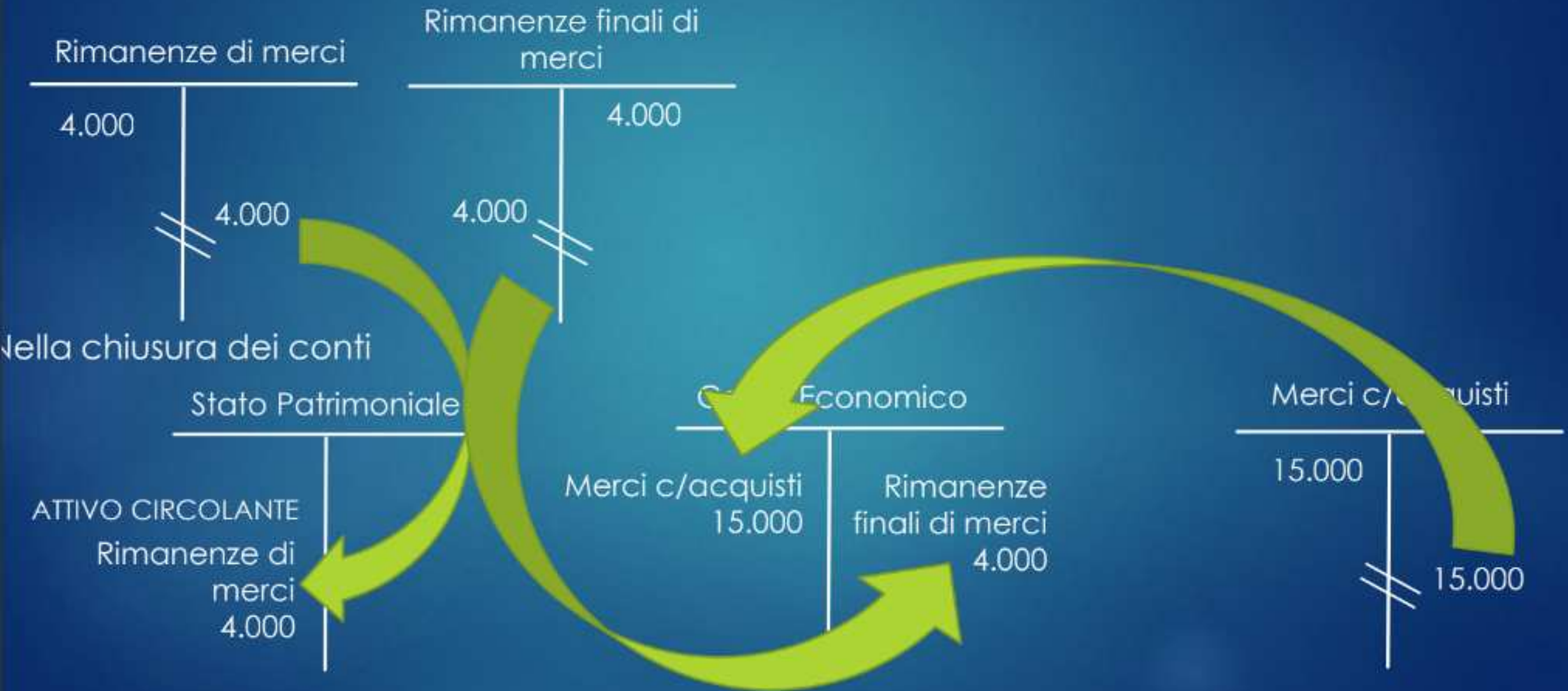
MARZO 2020

Merci c/acquisti	Banca
15.000	15.000

Le rimanenze finali

9

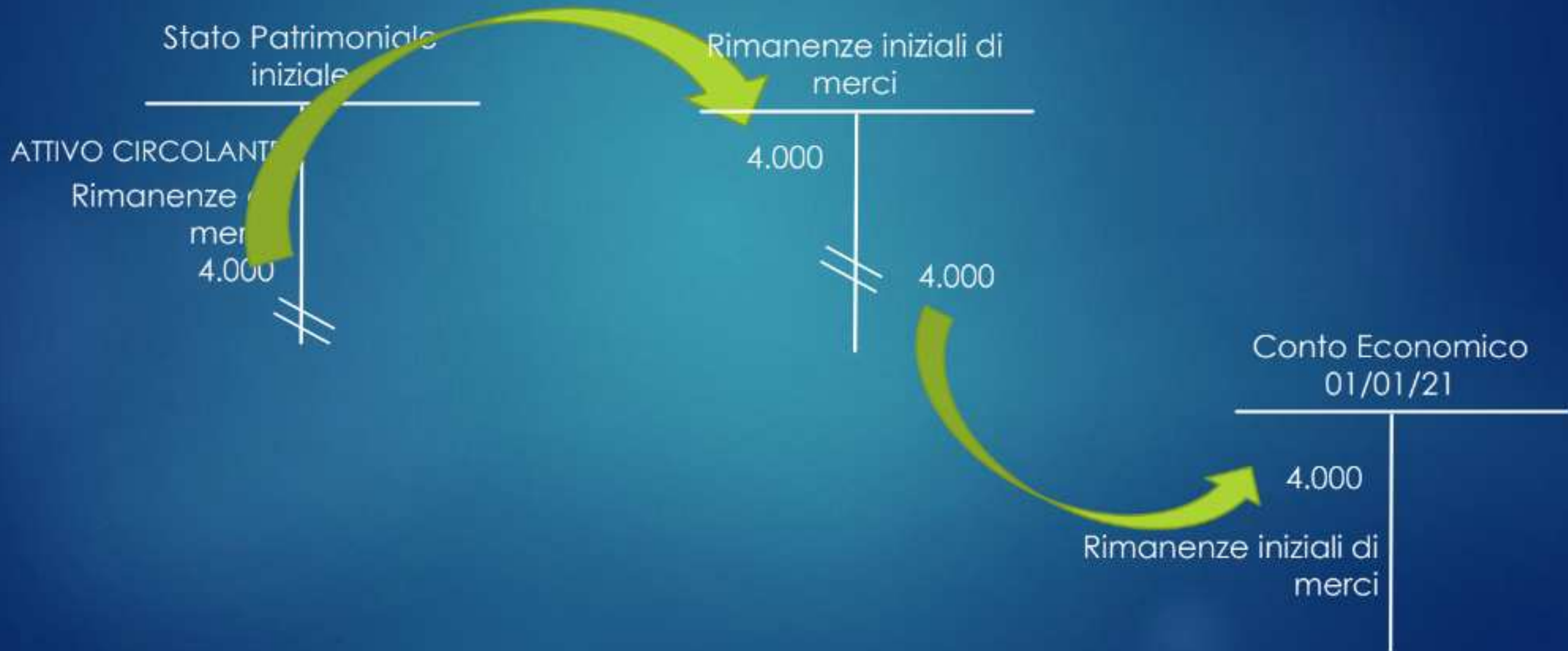
AL 31/12/20



Le rimanenze iniziali

10

AL 01/01/21



Risconti

11

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di ricavi che hanno già avuto la loro manifestazione finanziaria ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Esempio: viene preso in affitto un immobile a decorrere dal 01/11/2020 in virtù di un contratto con canone annuale anticipato pari a 24.000 euro.



Risconti

12

Risconto attivo $\Rightarrow (24.000 \times 10) / 12 = 20.000$

In data 01/11/20:

Fitti Passivi	
24.000	

Banca	
	24.000

Risconti

13

Risconto attivo ➡ $(24.000 \times 10) / 12 = 20.000$

In data 31/12/20:



Risconti

14

Alla chiusura dei conti

In data 31/12/20:



Risconti

15

Alla riapertura dei conti

In data 01/01/21:

Stato Patrimoniale Iniziale

20.000

20.000

Risconti attivi iniziali

20.000

20.000

Fitti Passivi

20.000



Risconto passivo (ricavo sospeso)

Esempio: viene dato in affitto un immobile a decorrere dal 01/10/2020 in virtù di un contratto con canone semestrale anticipato pari a 18.000 euro.



Risconti

17

Risconto passivo ➡ $(18.000 \times 3) / 6 = 9.000$

In data 01/10/20:

Banca	
18.000	

Fitti Attivi	
	18.000

Risconti

18

Risconto passivo ➡ $(18.000 \times 3) / 6 = 9.000$

In data 31/12/20:



Risconti

19

Alla chiusura dei conti

In data 31/12/20:



Risconti

20

Alla riapertura dei conti

In data 01/01/21:

Stato Patrimoniale Iniziale



Risconti passivi iniziali



Fitti Attivi



I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di ricavi e di costi che sono di competenza dell'esercizio corrente ma che avranno la loro manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo.

Esempio: viene preso in affitto un immobile a decorrere dal 01/09/2020 in virtù di un contratto con canone semestrale posticipato pari a 30.000 euro.



Ratei

22

Rateo passivo $\Rightarrow (30.000 \times 4) / 6 = 20.000$

In data 31/12/20:

Fitti Passivi	
20.000	

Ratei passivi	
	20.000

Ratei

23

Alla chiusura dei conti

In data 31/12/20:



Ratei

24

Alla riapertura dei conti

In data 01/01/21:

Stato Patrimoniale Iniziale



Ratei Passivi iniziali



Fitti Passivi



Ratei

25

In data 01/03/21:



Ratei

26

In data 31/12/21:



Rateo attivo: è un credito che sorge a fronte di un ricavo che pur essendo di competenza dell'esercizio appena trascorso non si è ancora manifestato finanziariamente.

Esempio: viene dato in affitto un immobile a decorrere dal 01/11/2020 in virtù di un contratto con canone semestrale posticipato pari a 33.000 euro.



Ratei

28

Rateo attivo $\Rightarrow (33.000 \times 2) / 6 = 11.000$

In data 31/12/20:

Ratei attivi	
11.000	

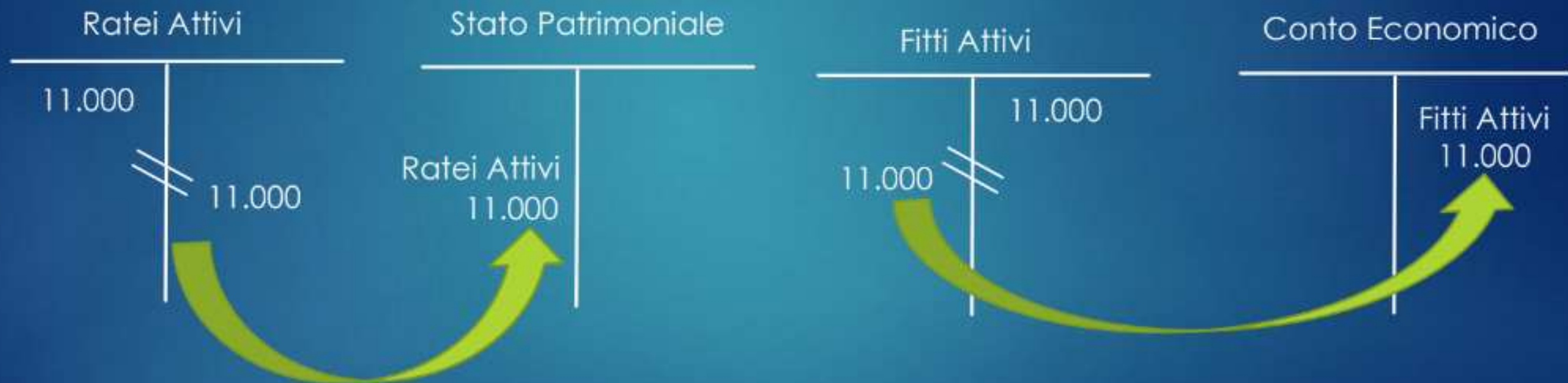
Fitti Attivi	
	11.000

Ratei

29

Alla chiusura dei conti

In data 31/12/20:



Ratei

30

Alla riapertura dei conti

In data 01/01/21:

Stato Patrimoniale Iniziale

11.000

11.000

Ratei Attivi iniziali

11.000

11.000

Fitti Attivi

11.000



Ratei

31

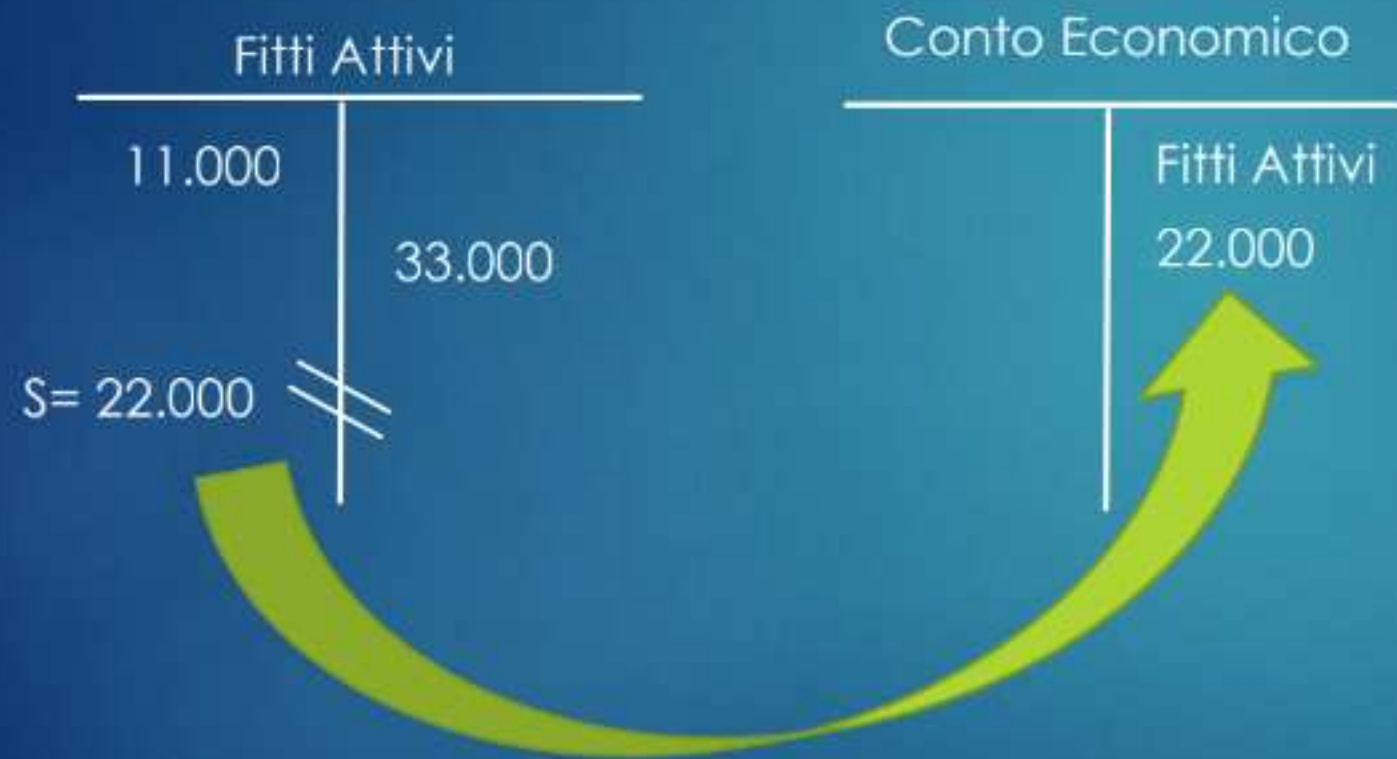
In data 01/05/21:

Fitti Attivi		Banca	
11.000	33.000	33.000	

Ratei

32

In data 31/12/21:



I conti accesi alle immobilizzazioni immateriali e materiali accolgono costi pluriennali, espressivi di condizioni produttive utilizzabili per più anni consecutivi.

Ammortamento indiretto (o fuori conto)

- L'azienda rileva il costo dell'esercizio e in contropartita accende (o adegua) il **fondo ammortamento** che costituisce una posta rettificativa del valore dell'attivo patrimoniale.

Ammortamento diretto (o in conto)

- Questo procedimento, utilizzato per le immobilizzazioni immateriali, prevede che la quota di ammortamento venga portata in diretta diminuzione del costo da ammortizzare.

Ammortamenti

34

Esempio di ammortamento fuori conto

In data 01/01/20 viene acquistato un impianto del valore di 2 milioni di euro che verrà ammortizzato in 10 anni a quote costanti

Impianto
2.000.000

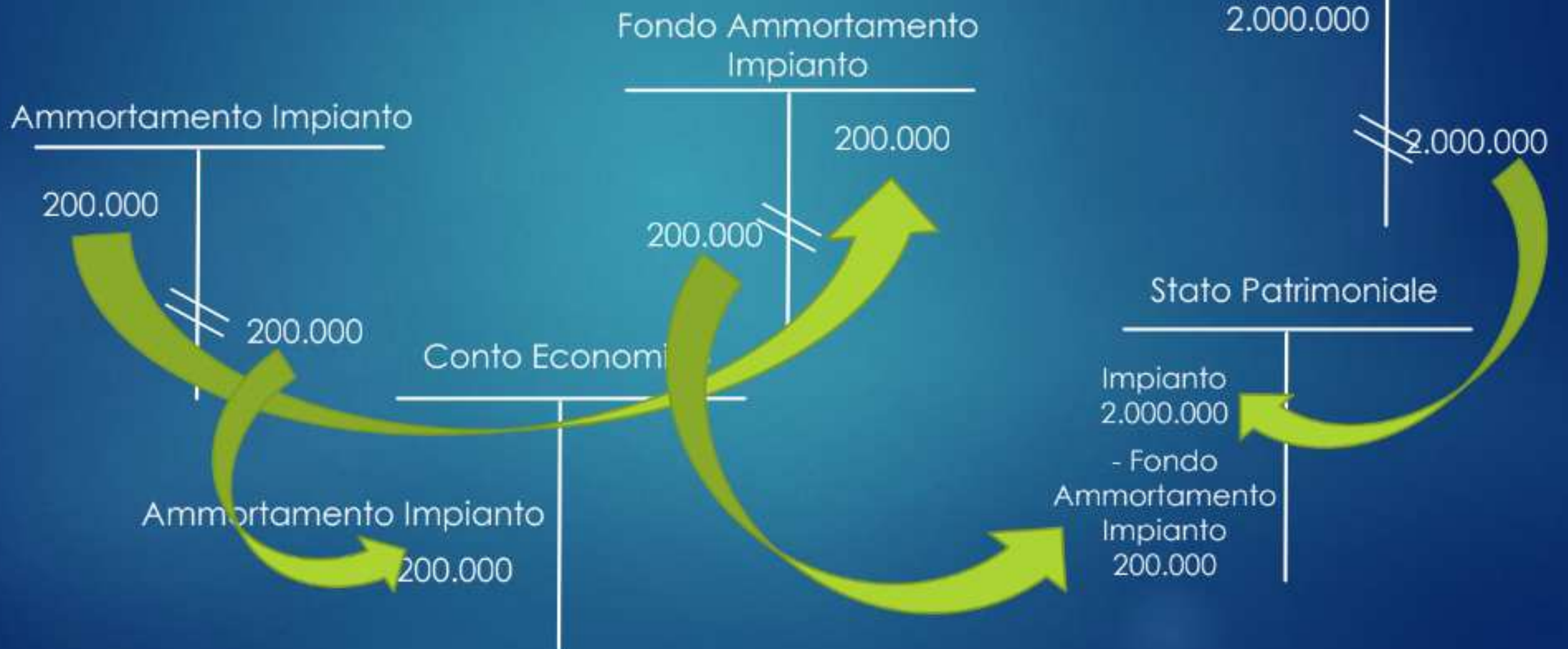
Banca
2.000.000

Ammortamenti

35

Esempio di ammortamento fuori conto

Al 31/12/20

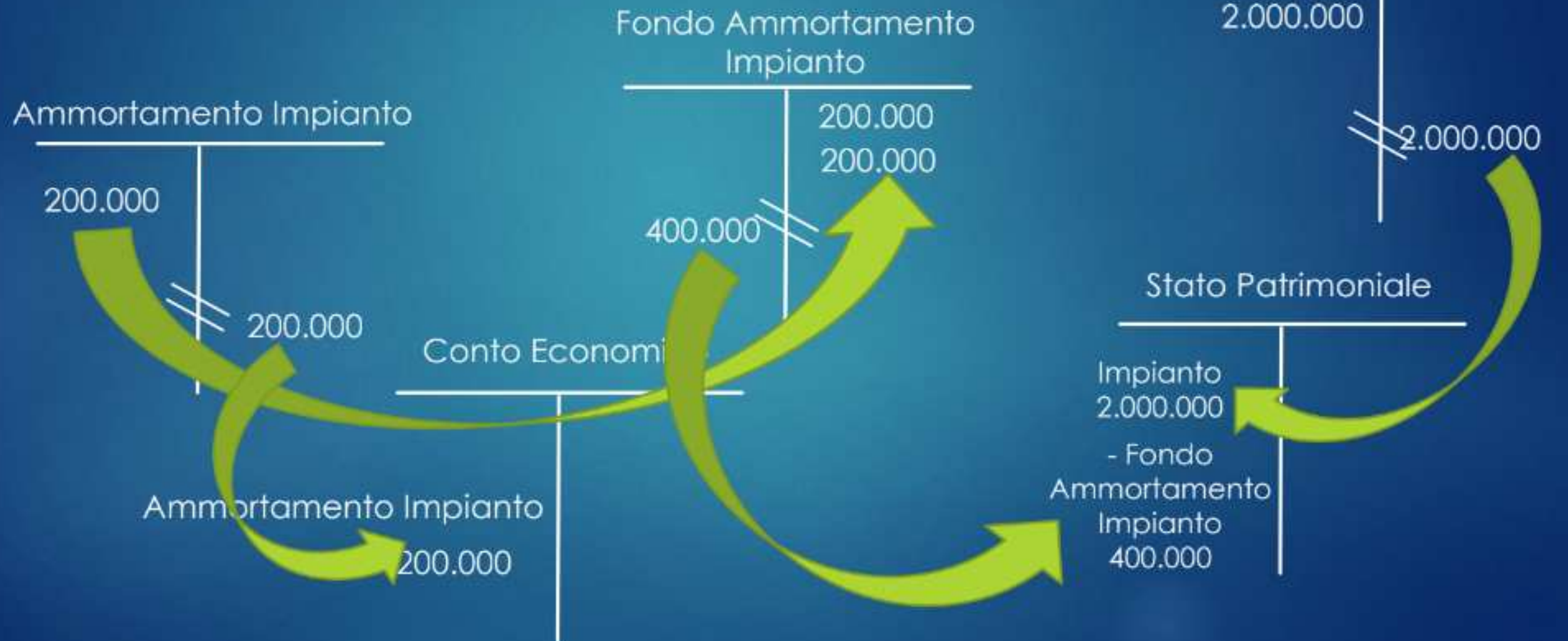


Ammortamenti

36

Esempio di ammortamento fuori conto

Al 31/12/21



Ammortamenti

37

Esempio di ammortamento in conto

In data 01/01 viene acquistato un brevetto del valore di 4 milioni di euro che verrà ammortizzato in 10 anni a quote costanti

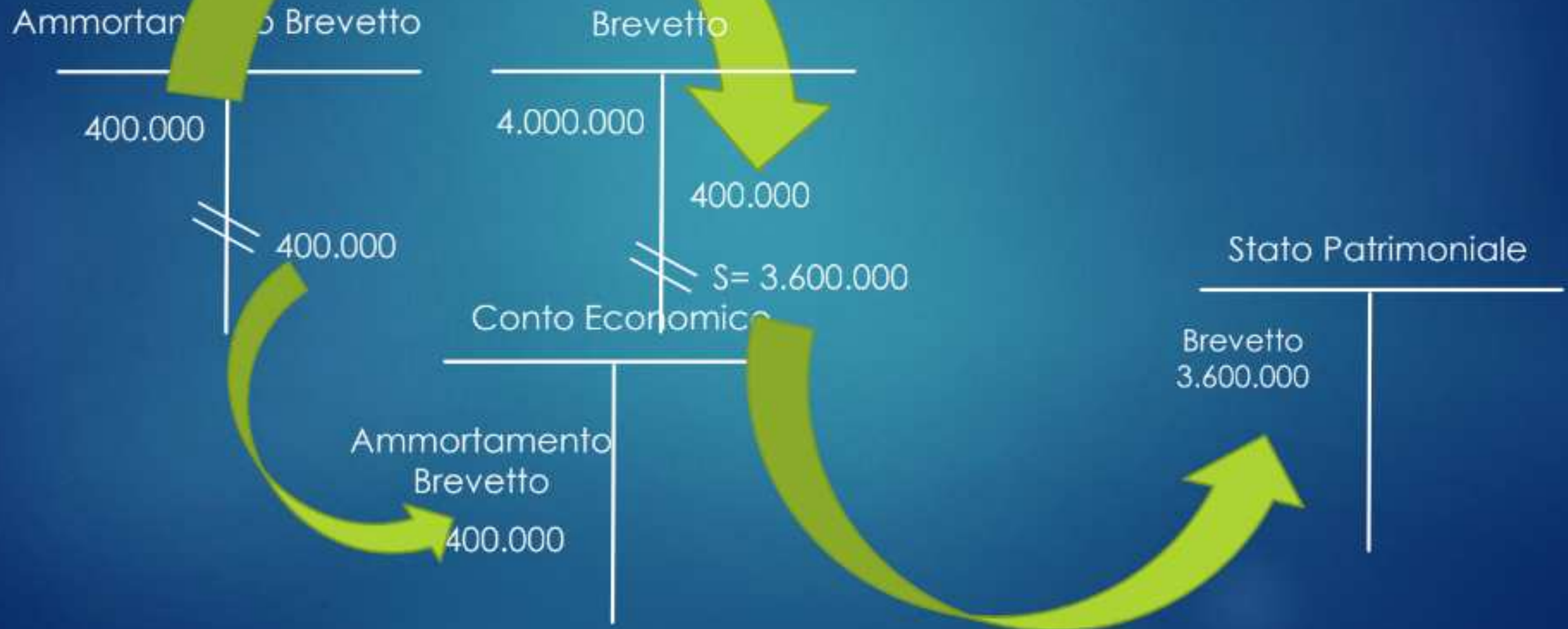
Brevetto
4.000.000

Banca
4.000.000

Ammortamenti

38

Esempio di ammortamento in conto Al 31/12/20



Ammortamenti

39

Esempio di ammortamento in conto Al 31/12/21

Ammortamento Brevetto

400.000

400.000

Brevetto

3.600.000

400.000

S= 3.200.000

Conto Economico

Ammortamento
Brevetto

400.000

Stato Patrimoniale

Brevetto
3.200.000

